

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Per una scuola dell’inclusione 2008**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A- 02 - 06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile, **per una scuola dell’ inclusione - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

L'intervento “Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **sostegno scolastico ai minori 2008**” si svolge sul territorio del Distretto socio sanitario di Formia Gaeta e riguarda l'area specifica del sostegno scolastico dei minori. Di seguito analizziamo le caratteristiche principali di questo contesto territoriale e settoriale.

### **L'ASPETTO GEO-MORFOLOGICO DEL DISTRETTO FORMIA-GAETA:**

Il Distretto Formia-Gaeta si estende nella parte meridionale della Provincia di Latina, costituisce l'ultimo tratto della Riviera di Ulisse, prima del confine della Campania, e copre una superficie di 356,5 Km<sup>2</sup>. Il Distretto comprende 9 Comuni: Itri, Gaeta, Formia, Spigno Saturnia, Minturno, Castelforte, San Cosma e Damiano, Ponza e Ventotene.

Nel cuore del Golfo, dove si sente meno l'influenza dei venti freddi, dove i monti si innalzano a protezione di tutta l'area, sorge **Formia**, nell'antico ager Formianum, non a caso scelto, per la mitezza del clima e per la bellezza e varietà del paesaggio, come luogo di residenza di personaggi illustri: fra tutti Cicerone che qui ha anche il suo monumento funebre.

Formia è compresa fra le spiagge di Vindicio ad occidente e quelle di Acquatraversa, Santo Janni e Gianola ad Oriente.

Sulle pendici degli Aurunci sorgono pittoresche ed antiche frazioni: Maranola, Trivio e Castellonorato e, più a valle, Penitro.

Il Distretto offre numerosi collegamenti stradali, ferroviari e marittimi:

➤ collegamenti stradali:

il Distretto è collegato all'Autostrada del Sole A1 attraverso il casello di Cassino (circa 35 Km) e la Superstrada S.S. 630 Ausonia; Roma è raggiungibile anche dalla SS. Pontina 148, dalla SS. 213 Flacca e dalla SS. N. 7 Appia. Provenendo dal Sud è anche possibile percorrere la SS. Domitiana da Napoli.

➤ collegamenti ferroviari:

per quanto riguarda il collegamento con gli scali ferroviari (linea Roma-Napoli) è da segnalare che:

- Formia che è il più importante nodo ferroviario, (vi sostano anche i treni Intercity).
- Minturno ed Itri.

➤ collegamenti marittimi:

Formia fornisce collegamenti navali con le isole pontine

Formia è la sede del C.I.S.S.I. e dei servizi decentrati dell' ASL Distretto Formia-Gaeta.

### **ASPETTI DEMOGRAFICI DEL DISTRETTO FORMIA – GAETA**

I trend demografici del Distretto rispecchiano la tendenza all'espansione demografica dell'intera Provincia di Latina ed alla relativa giovinezza della sua popolazione. Soprattutto i comuni del litorale stanno infatti vivendo nel corso degli ultimi anni un tasso di crescita molto elevato della popolazione residente. I nuclei familiari che si insediano su questo territorio sono nella parte dei casi relativamente giovani, tanto che questi comuni non sembrano interessati dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza il resto del Lazio e in generale il paese.

La crescita della popolazione – particolarmente forte nei comuni del litorale - si lega ad una tendenza riscontata sin dai primi anni del 2000 di progressivo spostamento della popolazione laziale verso i piccoli centri. Se l'area metropolitana di Roma è sempre stata e resta una meta privilegiata dei flussi migratori della nostra penisola, sta emergendo negli ultimi anni una tendenza ad una diffusione più omogenea della popolazione nell'intero regionale.

Il territorio ha oggi una densità abitativa abbastanza alta se confrontata a quella degli altri Comuni della Provincia. Il totale della popolazione residente nel Distretto è di 103.587 abitanti. Rispetto all'anno 2003 si è verificato un incremento demografico che ha coinvolto tutti i Comuni ad eccezione di Castelforte, che ha subito una riduzione dello 0.8%.

Il Comune con il più alto numero di abitanti è Formia – con 36.688 abitanti - seguito da Gaeta e Minturno che ne contano rispettivamente 21.522 e 18.288 e via via tutti gli altri fino a Ventotene che conta solo 688 residenti.

*Residenti nel distretto (2006)*

<i>Comune</i>	<i>residenti</i>
Formia	36.688
Gaeta	21.522
Minturno	18.288
Itri	9.198
SS. Cosma e Damiano	6.667
Castelforte	4.484
Ponza	3.242
Spigno Saturnia	2.810
Ventotene	688
totale	103.587

Fonte: Piano di Zona del Distretto 2007

Nel leggere questi dati – basati sulle statistiche ufficiali riguardanti i residenti – bisogna poi tenere presente che nei comuni del litorale è particolarmente significativa anche la presenza di popolazione fluttuante, ovvero di cittadini italiani ed immigrati che pur non essendo ufficialmente residenti in quest'area vi lavorano e/o hanno qui il loro domicilio. Questo fenomeno è particolarmente significativo durante l'estate, quando moltissimi immigrati si spostano sul litorale per svolgere le loro attività nel commercio e nel settore turistico.

### **IMMIGRAZIONE NEL DISTRETTO**

Uno dei principali fattori – anche se non il solo - alla base dell'incremento demografico descritto è il forte tasso di crescita della popolazione immigrata. In effetti, escludendo Roma, la Provincia di Latina registra la presenza più elevata di cittadini stranieri con permesso di soggiorno rispetto al resto della regione: secondo il Dossier Statistico immigrazione 2006 di CARITAS si tratta di ben 18.582 stranieri residenti. Anche il tasso di incremento è molto elevato, se si considera che vi erano solo 8.508 stranieri residenti nel 2003.

*Residenti stranieri nelle province della regione Lazio*

<i>province</i>	<i>Residenti stranieri</i>
Latina	18.582
Roma	365.274
Frosinone	14.648
Rieti	5.855
Viterbo	14.464

Questo incremento della popolazione straniera è particolarmente significativa nei comuni del Distretto che si trovano sul litorale – come Formia e Gaeta.

Le ragioni di questa tendenza alla crescita della popolazione del litorale sono molteplici e accomunano famiglie immigrate a famiglie italiane, soprattutto quelle a reddito medio e basso.

Gioca senza dubbio un ruolo importante la difficile situazione abitativa che le famiglie si trovano a fronteggiare nelle grandi città come Roma, Napoli, Latina. I comuni del litorale presentano infatti un mercato immobiliare più accessibile e più in generale un migliore rapporto tra prezzi dei beni e qualità della vita.

D'altra parte l'afflusso di nuovi residenti può essere senza dubbio incoraggiato anche da un relativo dinamismo economico dei comuni del litorale. I dati di una recente ricerca dell'EURES<sup>1</sup> mettono in evidenza che i comuni della costa sono quelli che registrano un tasso di crescita più sostenuto

⇒ Va notato che entrambe le tendenze rilevate, ovvero l'espansione demografica che l'aumento di popolazione immigrata – comportano la crescita dei bisogni sociali e della richiesta di servizi riguardanti la promozione dell'agio delle giovani generazioni e l'integrazione sociale ed economica delle persone immigrate.

## **LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NEL DISTRETTO**

Il piano sociale di zona del distretto socio-sanitario di Formia-Gaeta fornisce dati imprecisi rispetto alla presenza e alle caratteristiche delle persone diversamente abili nel territorio.

Secondo i dati a disposizione - forniti dall'ASL del Distretto e relativi all'anno 2005, gli invalidi civili nel Comune di Formia sono in totale 1371 (rappresentanti il circa 3,6 % della popolazione complessiva), così suddivisi:

- ✓ n. 74 minori con indennità di frequenza
- ✓ n. 40 minori con indennità d'accompagnamento
- ✓ n. 622 con fascia d'età tra i 18-64 anni
- ✓ n. 635 che vanno dai 65 anni in su.

I dati della Prefettura di Latina riferiti al 1992 (e non più aggiornati) segnalavano la presenza nei Comuni di Gaeta, Formia e Minturno di circa 600 persone con invalidità parziale (almeno del 67%) e totale appartenenti alla fascia di età compresa tra i 16 e i 40 anni.

Ci sembra qui significativo sottolineare quale sia la definizione di disabilità proposta dall'OMS nella classificazione internazionale delle Menomazioni, Disabilità e Handicap (1980). Il punto focale di tale classificazione è la sequenza che porta dalla menomazione all'handicap: la *menomazione* è il danno biologico che si riporta a seguito di una malattia (congenita o meno) o di un incidente; la *disabilità* è l'incapacità a svolgere le normali attività della vita quotidiana a seguito di menomazione; l'*handicap* è lo svantaggio sociale che deriva da una disabilità. Così, per esempio, una persona su sedia a rotelle è sicuramente disabile, ma potrebbe potenzialmente non essere handicappata se al mondo venissero eliminate tutte le barriere architettoniche, cosicché non gli verrebbe precluso l'accesso ad alcun settore della vita sociale.

## **Istituti scolastici che partecipano al progetto e alunni diversamente abili**

- ⇒ Gli Istituti Scolastici del Distretto che partecipano a questa proposta progettuale sono 7, e precisamente:
- ⇒ 1° Circolo didattico Formia (8 plessi)
- ⇒ 2° Circolo didattico Formia (6 plessi)
- ⇒ Istituti comprensivi Formia N° 3 (6 plessi)
- ⇒ Istituto magistrale Statale M.T. Cicerone Formia
- ⇒ ISICT Istituto d'Istruzione Classica e Tecnica "Pollione Tallini" (2 Istituti)
- ⇒ Liceo Scientifico "E.Fermi"
- ⇒ IPSSAR, Istituto Professionale di Stato per i Servizi alberghieri e di ristorazione "A. Celletti" .

<sup>1</sup> EURES, Rapporto 2006 sullo stato delle Province del Lazio, Unione Province del Lazio, 2006

Gli Istituti, sorgono in uno spazio territoriale che abbraccia un'area piuttosto vasta, e costituiscono un polo di riferimento per l'intero territorio distrettuale, da cui affluiscono gli alunni.

Nell'anno scolastico 2007-2008 il numero di alunni **iscritti in questi Istituti è pari a 7.442**

Una lettura approfondita delle caratteristiche degli alunni degli Istituti e delle famiglie di provenienza, evidenzia caratteristiche quali:

- una continua espansione edilizia che determina nuovi insediamenti urbani e il conseguente aumento delle iscrizioni;
- una realtà socio-culturale eterogenea, comprese un grande numero di famiglie provenienti da province limitrofe, come Caserta, Frosinone, Napoli) e immigrate;
- si registra in questi ultimi anni un più alto tasso di disoccupazione, ma vi è tuttavia un reddito medio e un livello d'istruzione medio alto;
- ridotti spazi di aggregazione sociale (si segnalano solo alcune strutture parrocchiali e qualche associazione culturale sorta da pochi anni);
- numerosi nuclei familiari monogenitoriali.

Nelle scuole del distretto, negli anni si è avuto un incremento di richiesta di assistenza e servizi per alunni disabili. Questo fenomeno è dovuto sia all'aumento della popolazione - e quindi alle maggiori incidenze statistiche dei casi di disabilità - che alla presa di coscienza, da parte delle famiglie, dei diritti e dei servizi previsti dalla legge a favore dei soggetti portatori di handicap.

Nell'anno scolastico 2007-2008 dei 7.442 iscritti **in questi Istituti 207 alunni sono diversamente abili**. Questi alunni sono così ripartiti:

<i>Istituto</i>	<i>N° alunni</i>	<i>N° alunni diversamente abili</i>	<i>note</i>
1° CIRCOLO DIDATTICO DI FORMIA	861	24	Plessi principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola materna ed elementare "Mola"</li> <li>• Scuola materna ed elementare "Rialto"</li> <li>• Scuola materna "piazzetta delle Erbe"</li> <li>• Scuola materna ed elementare "Maranola"</li> <li>• Scuola materna "Vindicio"</li> </ul>
ISITUTO COMPRENSIVO POLLIONE	898	28	Plessi principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola Media "Pollione"</li> <li>• Scuola elementare e materna "Castagneto"</li> <li>• Scuola elementare e materna "Trivio"</li> <li>• Scuola materna "Castellonorato"</li> </ul>
ISITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI	520	11	Scuola materna, elementare e media
ISITUTO COMPRENSIVO PASQUALE MATTEI	661	12	Scuola materna, elementare e media
2° CIRCOLO DIDATTICO DI FORMIA	900	29	Plessi principali <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola Materna "San Pietro";</li> <li>• Scuola Materna "Arcobaleno";</li> <li>• Scuola Materna "Il Gabbiano";</li> <li>• Scuola Elementare "G. Rodari";</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola Elementare "G. Bosco";</li> <li>• Scuola Elementare "I. Calvino".</li> </ul>	
ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "M.T. CICERONE"	700	14		
ISICT L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE CLASSICA E TECNICA "POLLIONE-TALLINI" (ISICT)	802	16	Comprende 2 diversi Istituti	
LICEO SCIENTIFICO E. FERMI	800	5	2 plessi ed un terzo attualmente in costruzione	
IPSSAR - ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE - "ANGELO CELLETTI"	1.300	68		

Questi Istituti, che accolgono da molti anni allievi diversamente abili, hanno maturato una esperienza complessa e diversificata, nelle problematiche degli alunni in oggetto, che si è tradotta in capacità di realizzare offerte formative efficaci e professionali nel rispetto delle singole individualità.

Particolare attenzione è stata data nel tempo all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le risorse umane delle scuole sono indirizzate a contrastare le forme di disagio che gli studenti disabili vivono ed affrontano attraverso i seguenti servizi:

- attività di sostegno;
- assistenza di base;
- attività di trascrizione in Braille per alunni non vedenti;
- accompagnamento ed assistenza degli alunni alle attività parascolastiche ed extrascolastiche proposte e progettate dalla scuola (stage, tirocini, gare disciplinari, visite d'istruzione, cineforum, etc.);
- progetti annuali a favore dell'handicap,
- gestione integrata a livello territoriale.

La scuola inoltre affronta le questioni poste dalla presenza di alunni disabili attraverso una maggiore apertura al territorio, con l'obiettivo di:

- recepire le istanze da trasformare in bisogni formativi,
- valorizzare in modo integrato le risorse di cui dispongono tutti i soggetti presenti sul territorio,
- fare interagire opportunamente modelli organizzativi diversi;
- realizzare convenzioni ed accordi di rete.

Nelle attività didattiche risultano particolarmente funzionali:

- i laboratori multimediale-linguistico, luoghi d'uso quotidiano nell'attività didattica nelle nostre scuole, in quanto consentono di utilizzare strumenti fondamentali per facilitare una formazione coerente ad un contesto culturale e lavorativo moderno ed europeo. L'uso dei Laboratori è in orario curricolare ma mantiene l'apertura anche

in orario pomeridiano. **Gli assistenti tecnici provvedono alla continua efficienza dei laboratori.** Sono presenti attrezzature informatiche e multimediali ad uso esclusivo degli studenti diversamente abili.

- ✦ i laboratori informatici che consentono ad alcuni alunni disabili di eseguire regolarmente le attività curriculari e facilitano una formazione professionale in previsione di un futuro sbocco lavorativo.
- ✦ L'Istituto Magistrale Statale "M.T.Cicerone" inoltre ha attivato un CENTRO TRASCRIZIONE TESTI IN BRAILLE che cura l'elaborazione, la trascrizione e l'archiviazione in Braille di testi. Tale attività offre pari e concrete opportunità di regolare apprendimento agli alunni non vedenti dell'Istituto.

Gli Istituti, inoltre, partecipano alla Rete "Iride", una rete di scuole del distretto Formia-Gaeta le cui attività sono tese al superamento delle difficoltà relative all'inserimento ed integrazione degli alunni diversamente abili. La Rete propone anche corsi, da parte di enti accreditati, sia per le famiglie che per il personale coinvolto in questa problematica.

Sempre gli Istituti in oggetto, hanno contratto delle convenzioni per forme di tirocinio con le Università "Federico 2° di Napoli e l'Università di Cassino; nonché con l'Istituto Superiore Mater Divinae Grae di Formia.

#### **CONCLUSIONE: BISOGNI SOCIALI E INDICATORI**

A conclusione del paragrafo, possiamo affermare che dall'analisi del contesto emergono i seguenti bisogni sociali e relativi indicatori:

<i>bisogni sociali</i>	<i>indicatori</i>
incremento di richiesta di assistenza e servizi da parte degli alunni disabili e delle loro famiglie, sia a causa dell'aumento della popolazione generale del distretto che della presa di coscienza sui diritti previsti dalla legge.	Nell'anno scolastico 2007-2008 dei 7.442 iscritti nei 9 Istituti scolastici partecipanti al progetto, 207 alunni sono diversamente abili.

#### *7) Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi generali del progetto sono tre:

- 1) Garantire la qualità della vita ed il pari accesso al diritto allo studio degli studenti disabili del Distretto di Formia Gaeta, rendendo possibile un pieno sviluppo della loro personalità nell'ambito dei rapporti familiari e sociali e prevenendo così forme di emarginazione derivanti da uno svantaggio sociale. Il progetto punta a sviluppare e sostenere l'autonomia personale del giovane disabile, intesa come possibilità per la persona di essere e di sentirsi il più possibile soggetto attivo di pensiero e di azioni, promuovendo le capacità residue, portando alla luce le potenzialità esistenti, garantendo la massima espressività possibile, favorendo l'integrazione sociale con i coetanei ed agevolando i processi di inclusione e di autorealizzazione;
- 2) Coinvolgere le giovani generazioni - ed in particolare i giovani che scelgono il SCN - in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale rivolta alle persone diversamente abili.
- 3) Rafforzare la rete per i diritti dei disabili e dei giovani attiva su tutto il territorio locale e formata da istituzioni pubbliche (scuole, ASL, enti locali, Regione, ecc) e dal terzo settore. Il rafforzamento delle sinergie in atto potrà portare ad un migliore coordinamento delle azioni svolte sul territorio e ad una migliore efficacia dei risultati. Potenziare e migliorare i servizi rivolti ai minori diversamente

abili potrà in particolare garantire continuità agli interventi educativi e culturali rivolti a questo target in ambito scolastico ed extrascolastico.

Gli obiettivi specifici possono essere a loro volta suddivisi in tre gruppi, corrispondenti ciascuno ad uno degli obiettivi generali sopra elencati:

1) Obiettivi specifici finalizzati alla promozione dei diritti degli alunni diversamente abili:

- 1.1 Fornire supporto ad azioni volte al potenziamento dell'autosufficienza e autonomia degli alunni disabili;
- 1.2 Offrire condizioni per una qualità di vita dei giovani disabili attraverso la prevenzione e/o il superamento delle condizioni di disagio;
- 1.3 Supportare il lavoro degli operatori già impegnati nel processo di sviluppo delle autonomie funzionali e delle capacità comunicative e relazionali degli scolari disabili;
- 1.4 Dare continuità ai processi di integrazione sociale degli alunni disabili nei periodi di sospensione delle attività scolastiche;
- 1.5 Dare risposte concrete ai bisogni degli scolari disabili e alle loro famiglie, allo scopo di preservare l'identità e sviluppare la personalità dei minori ;
- 1.6 Migliorare la capacità di comunicazione e di relazione degli scolari disabili per poter esprimere in modo adeguato e pertinente i propri desideri, bisogni o proprie difficoltà all'interno di un determinato contesto;
- 1.7 Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo degli scolari disabili, per far crescere relazioni positive e la capacità di partecipazione a decisioni comuni;
- 1.8 Favorire una crescita psicologica di tutti gli alunni attraverso lo sviluppo dell'autostima, immagine di sé, autoconsapevolezza, autoregolazione e sviluppo emozionale;
- 1.9 Favorire l'acquisizione di competenze professionali degli scolari disabili finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro;
- 1.10 Attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale di tutti gli scolari;
- 1.11 Favorire il potenziamento delle abilità degli scolari disabili mediante l'attivazione di specifici laboratori occupazionali;
- 1.12 Favorire lo sviluppo di forme alternative di comunicazione degli scolari disabili mediante l'attivazione di laboratori teatrali e attività di animazione e ricreative in genere;
- 1.13 Supportare gli scolari disabili nella didattica attraverso la realizzazione di attività di doposcuola e mediante un lavoro di supporto individuale;
- 1.14 Individuare possibilità di integrazione occupazionale sul territorio per gli scolari diversamente abili coinvolti nel progetto;
- 1.15 Organizzare momenti di aggregazione, feste, e momenti ludici vari (gite ed uscite giornaliere), rivolti a tutti gli alunni,
- 1.16 Favorire la relazione e l'azione educativa diffondendo conoscenze, competenze comunicative, sociali, relazionali ed affettive;
- 1.17 Potenziare i servizi ludico-ricreativi, di socializzazione, di aggregazione, con la partecipazione attiva degli stessi genitori;
- 1.18 Potenziare i servizi di educazione al tempo libero del minore disabile, durante i periodi di sospensione dell'attività didattica;

2) Obiettivi specifici finalizzati alla crescita e sensibilizzazione dei giovani del SCN :

- 2.1 Stimolare i giovani, a crescere come **cittadini attivi** attraverso la proposta di un "apprendistato sociale", a diventare cittadini capaci di riappropriarsi dei problemi della comunità, attivi nella ricerca di soluzioni innovative e condivise e coscienti del ruolo fondamentale che possono

svolgere nel plasmare un mondo migliore.

- 2.2 Offrire ai volontari **un'esperienza di vita** basata sull'accoglienza e sulla cooperazione, in cui i rapporti umani, la volontà di ascoltare, comprendere e mettersi al servizio di chi ha bisogno, siano gli strumenti di relazione e di intervento nelle situazioni di disagio.
- 2.3 Avvicinare i Giovani del Servizio Civile all'impegno sociale e civico;
- 2.4 Accompagnare i ragazzi e le ragazze in servizio civile nazionale, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, ad elaborare l'esperienza di servizio civile in termini formativi e di apprendimento;
- 2.5 Promuovere nelle nuove generazioni, i valori del rispetto per i disabili, della cooperazione, della solidarietà, della pace, della non violenza.
- 2.6 aggregare e coinvolgere le giovani generazioni nella rete attiva su tutto il territorio regionale con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**".
- 2.7 Permettere ai giovani del SCn di conoscere meglio il mondo della disabilità arricchendo la propria esperienza personale e stimolando il proprio senso di cittadinanza attiva;

3) Obiettivi specifici del progetto finalizzati al rafforzamento della rete:

- 3.1) Incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per i disabili e sensibilizzare la popolazione sui diritti delle persone con disabilità;
- 3.2) Migliorare la comunicazione tra tutti gli attori che si occupano dell'handicap e la promozione di una rappresentazione positiva dei disabili;
- 3.3) Promuovere lo scambio di esperienze in materia di buone prassi e strategie efficaci attuate a livello locale;
- 3.4) Rafforzare le sinergie operative nella rete attiva sul territorio locale impegnata nel mondo del disagio giovanile e della disabilità, migliorare i servizi e sviluppare una capacità di intervento integrato.

4) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

## **Introduzione**

Il progetto **Per una scuola dell'inclusione 2008**, promosso da CESV e 9 istituti scolastici del Distretto socio sanitario di Formia-gaeta, si propone di promuovere l'autonomia, lo sviluppo psico fisico, il benessere e l'integrazione delle persone disabili, con particolare riferimento agli alunni delle scuole .

Il progetto intende inoltre promuovere la partecipazione e la sensibilità dei giovani del servizio civile sui temi della disabilità e più in generale del disagio sociale e della solidarietà.

I buoni risultati raggiunti dei progetti realizzati negli anni passati, in cui sono stati coinvolti alcune decine di istituti scolastici attraverso un intervento degli istituti in rete fra loro ed in collaborazione con gli enti pubblici (Rete Iride), hanno permesso di definire questo intervento mirato, capace di assicurare continuità nel tempo e di essere efficiente ed efficace nei risultati.

Il progetto prevede di coinvolgere i giovani del servizio civile all'interno delle scuole del territorio e nella realizzazione delle seguenti iniziative:

- ⇒ Supporto agli alunni disabili nell'attività scolastica quotidiana
- ⇒ Supporto didattico degli alunni diversamente abili (doposcuola).
- ⇒ Laboratori creativi e attività extrascolastiche
- ⇒ Laboratori di terapia occupazionale
- ⇒ Iniziative ludico ricreative
- ⇒ Rafforzamento della rete territoriale di intervento su politiche giovanili e disabilità
- ⇒ Campagna di sensibilizzazione sul pari accesso ai diritti da parte delle persone diversamente abili
- ⇒ Supporto degli scolari diversamente abili nei periodi di sospensione dell'attività didattica

### 8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede una serie di piani di attuazione. Li elenchiamo di seguito specificando quelli che sono i tempi di attuazione previsti. Si precisa che il cronogramma è stato stilato sulla base dell'ipotesi che il mese 1 corrisponda a novembre 2008 e il mese 12 a quello di ottobre 2009.

Piani di attuazione	Mesi											
	1 nov	2 dic	3 gen	4 feb	5 mar	6 apr	7 mag	8 giu	9 lug	10 ago	11 set	12 ott
Piano 1: Supporto agli alunni disabili nell'attività scolastica quotidiana												
Piano 2: Supporto didattico degli alunni diversamente abili (doposcuola).												
Piano 3 : Laboratori creativi e attività extrascolastiche												
Piano 4: Laboratori di terapia occupazionale												
Piano 5: Iniziative ludico ricreative												
Piano 6: Rafforzamento della rete territoriale di intervento su politiche giovanili e disabilità												
Piano 7: Campagna di sensibilizzazione sul pari accesso ai diritti da parte delle persone diversamente abili												
Piano 8: Supporto degli scolari diversamente abili nei periodi di sospensione dell'attività didattica												

### 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Nello schema che segue entreremo più nello specifico dei singoli piani di attuazione, andando ad analizzare le attività previste per ciascun piano:

Piani	Attività previste
Piano 1: Supporto agli alunni disabili nell'attività scolastica quotidiana	Le attività comprese nell'ambito di questo primo piano sono varie e molteplici e riguardano l'affiancamento e il supporto agli scolari diversamente abili per tutto ciò che riguarda le normali attività didattiche; tale supporto potrà ad esempio consistere in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento a scuola</li> <li>- accoglienza a scuola e facilitazione di un pieno inserimento nei gruppi-classe</li> </ul>

	<p>- assistenza per la mobilità e la cura personale degli alunni</p> <p>Le attività saranno svolte durante tutto l'anno scolastico in base alla pianificazione curata dall'èquipe che coordina la realizzazione del progetto e in base ai P.E.I. - Piani Educativi Individualizzati - redatti per ogni singolo alunno disabile.</p>
Piano 2: Supporto didattico degli alunni diversamente abili (doposcuola).	<p>L'attività consisterà nel sostegno all'apprendimento attraverso una attività di doposcuola e di supporto nello svolgimento dei compiti scolastici.</p> <p>Anche questa attività seguirà i percorsi educativi individualizzati studiati per ogni alunno diversamente abile. Il personale della scuola individuerà infatti gli alunni che necessitano di tale sostegno e realizzerà i piani di intervento individuale relativi.</p> <p>L'attività sarà svolta dopo il normale svolgimento delle lezioni, durante le ore pomeridiane.</p>
Piano 3 : Laboratori creativi e attività extrascolastiche	<p>I laboratori creativi realizzati saranno di vario genere, e comprenderanno attività teatrali, di fotografia, di ceramica, ecc. I laboratori saranno aperti ad alunni disabili e non.</p> <p>La finalità è di permettere al disabile di sviluppare le proprie abilità e conoscere le proprie potenzialità, promuovendo l'autostima personale. Questo percorso servirà a promuovere l'autonomia degli alunni con disabilità e premettere il pieno sviluppo della loro personalità nell'ambito dei rapporti sociali e prevenire difficoltà relazionali.</p>
Piano 4: Laboratori di terapia occupazionale	<p>Saranno poi realizzate attività per favorire il potenziamento delle abilità professionali mediante l'attivazione di specifici laboratori occupazionali finalizzati ad una individuazione delle possibilità di integrazione lavorativa.</p> <p>Questi laboratori svilupperanno le potenzialità di ciascuno dei ragazzi assistiti, cercando di favorire percorsi di formazione professionale compatibili con le capacità individuali.</p> <p>Le attività previste saranno quindi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un'analisi delle capacità dei singoli soggetti ,</li> <li>• l'attivazione dei laboratori occupazionali (artigianato, cucina, ecc)</li> <li>• la promozione di percorsi di inserimento al lavoro protetto attraverso la collaborazione in rete con i soggetti che si occupano di integrazione lavorativa dei giovani disabili (coop. sociali integrate, comuni del distretto, CILO, uffici provinciali del lavoro, ecc).</li> </ul>
Piano 5: Iniziative ludico ricreative	<p>Le azioni di animazione sono finalizzate alla prevenzione delle difficoltà relazionali degli alunni disabili. Infatti, oltre che promuovere l'autonomia delle persone con disabilità e soddisfare i bisogni essenziali degli scolari disabili, il progetto intende rendere possibile il pieno sviluppo della loro personalità di questi scolari nell'ambito dei rapporti sociali con i coetanei. A questo scopo verranno quindi organizzati momenti ludici come feste, gite, visite culturali in modo da favorire socializzazione ed aggregazione di alunni disabili e non.</p>
Piano 6: Rafforzamento della rete territoriale di intervento su politiche giovanili e disabilità	<p>Verrà realizzato uno sforzo per intensificare la già positiva cooperazione fra tutte le istanze interessate alle politiche per i disabili e i giovani, e in particolare i governi locali, le istituzioni sanitarie, le istituzioni educative, le parti sociali, il terzo settore, i disabili ed i loro familiari.</p> <p>Lo scopo sarà quello di ottimizzare le risorse e coordinare meglio gli</p>

	<p>interventi sul territorio.</p> <p>Le attività che verranno realizzate per attuare questo piano saranno :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione di un seminario-incontro sulla disabilità a cui invitare tutti i soggetti sopra citati,</li> <li>• realizzazione di un calendario di incontri tra la rete. A questo proposito va sottolineato che esiste già un organo consultivo costituito nell'ambito del comune di Formia, e cioè la consulta comunale sulla disabilità che sarà il punto da cui partire e che aprirà la strada a nuove forme di collaborazione.</li> </ul>
Piano 7: Campagna di sensibilizzazione sul pari accesso ai diritti da parte delle persone diversamente abili	<p>La realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sull'handicap promuoverà una più ampia riflessione e discussione sulle misure necessarie per promuovere le pari opportunità per i disabili, e sulla necessità di tutelarli da forme di discriminazione diretta e indiretta. La finalità sarà non solo quella di sensibilizzare i cittadini sulle problematiche della disabilità, ma più in generale anche quella di diffondere una cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.</p> <p>La campagna promozionale cercherà di offrire una rappresentazione positiva del disabile, non più visto come soggetto sociale passivo, ma come risorsa per la società intera, valorizzando il suo percorso di vita. In questa ottica gli stessi alunni disabili saranno protagonisti delle azioni di sensibilizzazione.</p> <p>Le attività che verranno realizzate saranno :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una serie di incontri negli Istituti superiori del distretto (in cui sono già attivi da diversi anni dei progetti relativi alle diverse forme di solidarietà come " Educare alla solidarietà" e "Scuola e Volontariato") sui temi della disabilità, dei servizi presenti sul territorio e degli enti del privato sociale che operano nel campo socio-assistenziale,</li> <li>• ideazione e distribuzione di volantini e brochure per sensibilizzare la cittadinanza sul tema disabilità.</li> </ul>
Piano 8: Supporto degli scolari diversamente abili nei periodi di sospensione dell'attività didattica	<p>Nei periodi di sospensione dell'attività didattica verranno realizzate attività educative e socializzanti in partenariato con alcuni enti del privato sociale. In particolare, durante il periodo che va da luglio alla fine di agosto verranno realizzate attività come campi estivi, gite, corsi di recupero.</p> <p>Le attività si avvarranno della collaborazione di alcuni centri diurni per minori, con i quali sono state sottoscritte apposite convenzioni. L'attività consisterà principalmente nell'accompagnamento dei minori in spiaggia e nei centri diurni in cui seguiranno delle attività ricreative varie.</p>

### **8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

L'equipe multidisciplinare messa a disposizione del progetto è formata sia da volontari che da dipendenti o collaboratori a contratto degli istituti scolastici. Elenchiamo il loro numero e le loro funzioni:

- a) Dipendenti dipendenti o collaboratori a contratto degli istituti scolastici
- N.5 Dirigenti scolastici e comunali
  - N. 45 insegnanti di sostegno
  - N.21 Assistenti scolastici

- N.2 sociologi
- N.10 assistente sociali
- N.6 operatore socio-assistenziali
- N.6 educatore professionali

b) volontari

- N.7 Operatori Locali di Progetto
- N 100 genitori e familiari degli alunni

#### **8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

Va anzitutto chiarito che dei 38 giovani del Servizio Civile Nazionale richiesti 20 svolgeranno attività presso le scuole materne elementari e medie, mentre gli altri 18 svolgeranno attività presso alcuni istituti d'istruzione superiore.

In generale, i giovani affiancheranno volontari e figure professionali dell'equipe nelle attività rivolte agli scolari - diversamente abili e non - diventando punti di riferimento validi alla loro crescita psico-fisica e affettiva.

Vediamo più nello specifico le attività previste per i giovani di Servizio Civile relativamente a ciascun piano:

<i>Piani</i>	<i>Attività previste per i giovani del SCN</i>
Piano 1: Supporto agli alunni disabili nell'attività scolastica quotidiana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborare in aula nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico/funzionale, ma anche socio/ relazionale o ancora la facilitazione della comunicazione, operando, anche sul piano didattico a supporto dell'insegnante e dei docenti di sostegno;</li> <li>• aiutare gli alunni diversamente abili negli spostamenti da casa a scuola e viceversa, e all'interno della scuola;</li> </ul>
Piano 2: Supporto didattico degli alunni diversamente abili (doposcuola).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiutare gli alunni neo svolgimento dei compiti ed educarli allo studio pomeridiano individuale e collettivo, supportandoli anche nella costruzione di un personale metodo di studio efficace</li> </ul>
Piano 3 : Laboratori creativi e attività extrascolastiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuire a progettare le attività insieme agli istruttori e collaborare con questi per ad animare i laboratori</li> </ul>
Piano 4: Laboratori di terapia occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolgere un ruolo di animazione e supporto degli educatori</li> </ul>
Piano 5: Iniziative ludico ricreative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione logistica ed animazione di gite cineforum, partite, ecc</li> <li>• accompagnare gli alunni nelle uscite e nelle attività e nelle gite</li> </ul>
Piano 6: Rafforzamento della rete territoriale di intervento su politiche giovanili e disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• preparazione logistica del seminario iniziale</li> <li>• facilitazione degli incontri periodici con una funzione di segreteria organizzativa</li> </ul>
Piano 7: Campagna di sensibilizzazione sul pari accesso ai diritti da parte delle persone diversamente abili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coinvolgimento degli alunni disabili nella campagna</li> <li>• ideazione – insieme agli alunni – di testi e grafica del materiale promozionale</li> <li>• preparazione logistica degli incontri di sensibilizzazione</li> </ul>
Piano 8: Supporto degli scolari diversamente abili nei periodi di sospensione dell'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione logistica ed animazione di gite cineforum, partite, ecc</li> <li>• accompagnare gli alunni nelle uscite e nelle attività e nelle gite</li> </ul>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- a) Disponibilità alla flessibilità oraria;
- b) Disponibilità a svolgere mansioni anche nei giorni festivi;
- c) Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche legate al progetto o alla formazione, occasionalmente anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	COMUNE DI FORMIA	FORMIA	PIAZZA MUNICIPIO FORMIA	53182	8	PURIFICATO FRANCESCO, PARASMO MARIANGELA	06/03/1957 21/12/1973	PRFFNC57C06D708J PRSMNG73T61D708T
2	2° CIRCOLO DIDATTICO	FORMIA	VIA CONDOTTO FORMIA	70657	4	RONDINELLI PATRIZIA	22/02/1964	RNDPRZ64B62D708P
3	2° CIRCOLO DIDATTICO	FORMIA	VIA PALAZZO FORMIA	70660	4	CANNAVALE MARIA CIVITA	19/07/1946	CNNMCV46L59D708E
4	2° CIRCOLO DIDATTICO	FORMIA	VIA GIANOLA	70667	4	GAVETTINI GRAZIELLA	29/01/1962	GRTGZL62A69F224W
5	IMS M.T. CICERONE	FORMIA	VIA SANTA MARIA CERQUITO	70709	4	FUSCO GIOVANNA	31/05/1971	FSCGNN71E71H501Z
6	IMS M.T. CICERONE	GAETA	VIA TRIESTE	70711	2	DE NALE BERNADETTE	11/04/1964	DNLBND64D51D843I
7	IMS M.T. CICERONE	FORMIA	VIA OLIVETANI	70699	4	ANNA LETIZIA	31/07/1964	LTZNNA64L71F839B
8	IPSSAR CELLETTI	FORMIA	VIA GIANOLA	70647	8	ANNA MONTESANO ANNA BUONAIUTO	22/10/1950 06/11/1960	MNTNNA50R62F839C BNTNNA60S46D708P

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	COMUNE DI FORMIA	FORMIA	PIAZZA MUNICIPIO FORMIA	53182	8	DIRENZO STEFANIA	26/12/1975	DNRSFN75T66A225J	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
2	2° CIRCOLO DIDATTICO	FORMIA	VIA CONDOTTO FORMIA	70657	4	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
3	2° CIRCOLO DIDATTICO	FORMIA	VIA PALAZZO FORMIA	70660	4	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
4	2° CIRCOLO DIDATTICO	FORMIA	VIA GIANOLA	70667	4	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
5	IMS M.T. CICERONE	FORMIA	VIA SANTA MARIA CERQUITO	70709	4	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
6	IMS M.T. CICERONE	GAETA	VIA TRIESTE	70711	2	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
7	IMS M.T. CICERONE	FORMIA	VIA OLIVETANI	70699	4	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O
8	IPSSAR CELLETTI	FORMIA	VIA GIANOLA	70647	8	SOPRANO VINCENZO	05/04/1958	SPRVCN58D05E375Q	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71M41E472O

*18)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

**Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.**

*19)Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

**Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento**

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle

attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

**Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento**

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie aggiuntive che gli istituti scolastici coinvolti destinano al progetto sono (anche senza calcolare i compensi del personale scolastico):

<i>voce di costo</i>	<i>Risorse finanziarie</i>
Utilizzo delle sedi (valorizzazione)	1.000 euro x 9 istituti x 10 mesi = 90.000
Ammortamento attrezzature scolastiche e dei laboratori	500 euro x 9 istituti x 10 mesi = 45.000
Spese per attività ludico ricreative	1.000 euro x 9 istituti = 9.000
Materiale informativo per campagna	1000 euro
Promozione SCN costo stimato per sede	300 euro x 9 istituti = 2.700
Materiale di consumo per la didattica e per i laboratori	5.000 euro
Costo dei docenti per la formazione specifica (valorizzazione)	73 ore x 70 euro = 5.110
Costo formazione curriculare	5.320 euro
Totale	<b>168.130 €</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Gli enti partners del progetto che non sono accreditati presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile e che collaborano con il CESV alla realizzazione e promozione del progetto in questione sono:

**Università degli studi di Cassino:**

Con tale ente il Cesv ha una convenzione per lo svolgimento dei tirocini professionali per gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di studi di "Scienze sociali"

e di “Scienze dell’educazione”. Lo svolgimento del servizio civile presso uno degli enti convenzionati esonera gli studenti dal tirocinio esterno previsto dal percorso di studi.

Inoltre i progetti approvati dal Consiglio di Facoltà otterranno un numero di crediti formativi stabiliti dallo stesso Consiglio.

Il Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia, il giorno 17 ottobre 2007 ha approvato positivamente i progetti:

1. Presenza solidale 2008 ( enti del Comune di Formia)
2. Per una scuola dell’inclusione 2008 (scuole di primo e secondo grado presenti nel Comune di Formia)
3. Imparo a volare (Comune di Formia )
4. Decisamente abili (Comune di Formia)

Tale riconoscimento permetterà agli studenti/volontari che svolgeranno il servizio civile nell’ambito dei progetti suddetti di vedersi riconosciuto il tirocinio previsto dai rispettivi corsi di studio e un numero di crediti formativi (pari a 12 o 11 in base al proprio corso di studi) da imputare alle attività a libera scelta dello studente e alle attività formative a cui è equiparato il tirocinio.

Si allega:

- copia della convenzione tra CESV (Centro servizi volontariato Lazio) e Università degli studi di Cassino,
- copia della delibera del Consiglio di Facoltà di approvazione dei progetti presentati,
- nonché copia del regolamento di facoltà per il riconoscimento dei crediti formativi.

Inoltre attraverso un accordo con l’Università degli studi di Cassino e nell’ottica di un ulteriore incremento della collaborazione tra gli enti, è stato stipulato un partenariato per la promozione e la sensibilizzazione del servizio civile nazionale ed in particolare dei progetti “Bianca e Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile” presentati dal CESV.

### **Osservatorio economico per lo sviluppo della cultura manageriale d’impresa:**

Con l’OESCOMI, Osservatorio Economico della cultura manageriale d’impresa, quale ente di formazione per le macrotipologie della formazione continua, superiore e per l’orientamento, accreditato dalla Regione Lazio con determina N. D. 1399 del 19/05/2006, esiste una convenzione per il riconoscimento delle competenze e delle professionalità acquisite dai giovani di servizio civile.

Tale accordo è il frutto di una approfondita analisi del contenuto degli stessi progetti, dell’impianto formativo generale e specifico previsto, della durata e della metodologia dei moduli formativi, nonché delle analisi delle competenze delle figure professionali inserite nei progetti.

Si allega copia della convenzione.

Inoltre sono partner per la promozione e per la realizzazione del progetto:

- Ass. di promozione sociale Amici dell’ IPSSAR di Formia
- Ass. di volontariato A.Ge. Gaeta
- Ass. Volontariato ITER Onlus
- Istituto di Istruzione classica Vitruvio Pollione di Formia
- Provincia di Latina

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del ***collaborative learning e cooperative work***).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso

l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:  
telefoni, fax, computer, fotocopiatrice, cancelleria, archivi;

Le risorse tecniche e strumentali che gli istituti scolastici mettono a disposizione sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge dei 9 istituti scolastici;
- Attrezzature didattiche dei 9 istituti scolastici;
- Laboratori creativi e di terapia occupazionale attrezzati;
- Sale per riunioni e convegni previsti dal progetto
- 3 pulmini per le uscite

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Tra il Cesv e l'Università degli Studi di Cassino esiste un rapporto di costante collaborazione già formalizzato in una convenzione per lo svolgimento dei tirocini professionali per gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di studi di "Scienze sociali" e di "Scienze dell'educazione".

Lo svolgimento del servizio civile presso uno degli enti convenzionati esonera gli studenti dal tirocinio esterno previsto dal percorso di studi. ( 150 ore per ciclo per un totale di 300 ore).

Inoltre i progetti sotto indicati sono stati approvati dal Consiglio di Facoltà il 17 ottobre 2007 e in conseguenza di ciò otterranno un numero di crediti formativi stabiliti dallo stesso Consiglio:

- per l'attività svolta dai volontari durante l'espletamento del servizio civile e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- per l'impianto formativo generale e specifico previsto nei progetti;
- per tirocinio previsto dai rispettivi corsi di studio e che verrà riconosciuto in seguito all'espletamento delle attività realizzate durante il servizio civile dei progetti sottoindicati.

Il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia, il giorno 17 ottobre 2007 ha approvato positivamente il seguente progetto e riconosciuto allo stesso:

- Per una scuola dell'inclusione 2008 (scuole di primo e secondo grado presenti nel Comune di Formia):
- CFU 12 per il corso di studi in "Servizio sociale" (di cui CFU 6 per attività a

- libera scelta e CFU 6 per attività formative di tirocinio)
- CFU 11 per il Corso di studi in “Scienze dell’educazione” (di cui CFU 5 per attività a libera scelta e CFU 6 per attività formative di tirocinio)

Si allega:

- copia della convenzione tra CESV (Centro servizi volontariato Lazio) e Università degli studi di Cassino (convenzione N° 605 del 2005);
- nonché copia del regolamento di facoltà per il riconoscimento dei crediti formativi;
- copia della delibera del Consiglio di Facoltà di approvazione dei progetti presentati.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

**Università degli studi di Cassino:**

Con l’Università degli studi di Cassino il Cesv ha una convenzione per lo svolgimento dei tirocini professionali per gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di studi di “Scienze sociali” e di “Scienze dell’educazione” (Convenzione n° 605 del 2005).

- Lo svolgimento del servizio civile presso uno degli enti convenzionati esonera gli studenti dal tirocinio esterno previsto dal percorso di studi in quanto lo stesso verrà riconosciuto in seguito all’espletamento delle attività realizzate durante il servizio civile.

Inoltre lo svolgimento del tirocinio durante l’espletamento del servizio civile riconoscerà agli studenti/volontari un numero di crediti formativi pari a:

- Per una scuola dell’inclusione 2008 (scuole di primo e secondo grado presenti nel Comune di Formia):
- CFU 6 per il corso di studi in “Servizio sociale” per attività formative di tirocinio
- CFU 6 per il Corso di studi in “Scienze dell’educazione” per attività formative di tirocinio)

Si allega:

- copia della convenzione tra CESV (Centro servizi volontariato Lazio) e Università degli studi di Cassino (convenzione N° 605 del 2005);
- nonché copia del regolamento di facoltà per il riconoscimento dei crediti formativi;
- copia della delibera del Consiglio di Facoltà di approvazione dei progetti presentati.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio sono:

- Specifica conoscenza nell'approccio alla persona disabile
- Metodi e tecniche dell'intervento educativo e di riabilitazione psico-sociale
- Nozioni sulle tipologie di handicap
- Le dinamiche emozionali che emergono nella relazione con il disabile
- Fenomeni e dinamiche di gruppo
- Organizzazione del lavoro di gruppo e funzioni dell'équipe
- Nozioni in materia di legislazione sociale (L. 104/1992 e altre)
- Nozioni in materia di integrazione sociosanitaria (L. 328/2000)
- Nozioni in merito alla sicurezza negli ambienti di lavoro, legge 626/94 e successive modificazioni;
- Acquisizione elementi di conoscenza e funzionamento di strutture no profit;
- Conoscenza e funzionamento dei servizi sociali territoriali;
  
- Nozioni in materia di tutela della privacy (legge 675/96 e la L. 196/2003);
- Conoscenze in merito al segreto professionale, il codice deontologico;
- Nozioni in materia di comunicazione; Gli assiomi della comunicazione; Meccanismi che intervengono nella distorsione del messaggio.
- Nozioni sul primo soccorso.

Tra il CESV e l'OESCMI, Osservatorio Economico della cultura manageriale d'impresa, quale ente di formazione per le macrotipologie della formazione continua, superiore e per l'orientamento, accreditato dalla Regione Lazio con determina N. D. 1399 del 19/05/2006, esiste una convenzione per il riconoscimento delle competenze e delle professionalità acquisite dai giovani di servizio civile.

Tale accordo è il frutto di una approfondita analisi del contenuto degli stessi progetti, dell'impianto formativo generale e specifico previsto, della durata e della metodologia dei moduli formativi, nonché delle analisi delle competenze delle figure professionali inserite nei progetti.

Si allega copia della convenzione.

## **Formazione generale dei volontari**

30) *Sede di realizzazione:*

Sede Centrale del CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:  
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);  
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

### **OBIETTIVI**

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

### **METODOLOGIA**

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

### Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali**: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro

in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

;

### 34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

*Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06*

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*  
*Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*  
*Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*  
*La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*

- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta  
*Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, tra quotidiano e internazionale.*
- 5) La protezione civile  
*Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza  
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all’emarginazione e all’esclusione sociale.*  
*Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*  
*La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*  
*Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*  
*Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*  
*Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato  
*Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.*
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico  
*Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile  
*Ruolo e la funzione del giovane in Servizio*
- 10) Presentazione dell’Ente  
*Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- 11) Il lavoro per progetti  
*Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

**La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:**

**Formazione centralizzata iniziale**, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell’azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

**Primo Monitoraggio**, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Formazione centralizzata di medio termine**, 10 ore, entro il quinto mese:

- a) verifica andamento progetti
- b) critiche costruttive

- c) gestione dei conflitti
- d) possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- e) azioni di rete territoriale
- f) come strutturare un progetto individuale

**Secondo Monitoraggio, 3 ore:**

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:**

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

1. Questionario di ingresso
2. Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
3. Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
4. Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
5. Verbale delle riunioni con il Responsabile
6. Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
7. Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
8. Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

**SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile**

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio.  Inizio monitoraggi o settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionario Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **40 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **30 ore di formazioni specifiche curriculari**; **15 ore di seminari tematici**; **6 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

**QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4**

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Istituto per geometri Tallini, Via Santa Maria Cerquito – Formia (LT)

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è realizzata in proprio, con formatori degli Istituti scolastici che partecipano all'iniziativa.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Pasquale Ranucci** – nato a Formia LT il 01/11/1973, residente in Gaeta LT via Vittorio Veneto n° 4  
**Parasmo Mariangela** nata a Formia il 21/12/1973, residente in Formia LT, Via Unità d'Italia n° 6  
**Fusco Giovanna** – nata a Roma il 31/05/1971 residente in Castelforte LT Via San Rocco n° 26  
**Soprano Vincenzo** nato a Itri il 05/04/1958, residente in Itri LT via Cescole n° 52.  
**Angelo Romanelli** nato a Fondi LT il 10/10/1953 e residente a Formia LT Via S. Janni

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In generale, tutti i docenti hanno esperienza pluriennale di lavoro in progetti educativi per minori disabili o socialmente svantaggiati. Le qualifiche e le relative competenze specifiche di ciascuno di loro sono le seguenti		
<i>docenti</i>	<i>qualifiche</i>	<i>competenze specifiche</i>
<b>Pasquale Ranucci</b>	Laurea in economia e commercio	L'esperienza del progetto negli anni precedenti Gli istituti scolastici coinvolti
<b>Parasmo Mariangela</b>	Laurea in Servizi Sociali,	integrazione sociale dei disabili
<b>Fusco Giovanna</b>	Laurea in Programmazione e gestione delle politiche dei servizi sociali,	politiche per la disabilità
<b>Soprano Vincenzo</b>	Titolo polivalente di specializzazione per insegnanti di sostegno,	sostegno didattico degli alunni disabili
<b>Angelo Romanelli</b>	Qualifica Infermiere professionale	cura personale dei disabili

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso è strutturato in tre fasi, ed è articolato come segue.		
<i>fasi</i>	<i>moduli</i>	<i>monte ore</i>
I fase	1. accoglienza dei giovani del SCN	2
	2. le risorse interne, la rete di contatti esterni	
	3. il progetto di SCN	2
	4. legislazione sociosanitaria	4
	5. La legge 626/94 e successive modificazioni	6
	6. Il segreto professionale, il codice deontologico, la tutela della privacy	4
	7. La comunicazione	4
	8. Il primo soccorso	4
II fase	1. compiti operativi da svolgere, con affiancamento a personale specializzato presente sul campo	15
	2. conoscenze specifiche	20
III fase	1. Competenze personali e relazionali con attività di verifica	8

La durata totale di 73 ore, 42 delle quali saranno svolte nel primo mese di servizio e le restanti saranno diluite nel corso dell'intero anno.  
Ciascun modulo comprenderà una prima parte di lezioni frontali ed una di dibattito e/o lavori di gruppo.  
E' previsto un tutor d'aula.

41) *Contenuti della formazione:*

Passiamo ora a vedere in modo dettagliato i contenuti specifici di ciascun modulo ed i relativi docenti:			
modulo	contenuti	formatore	ore
accoglienza dei giovani del SCN	elementi di conoscenza sulla macrostruttura organizzativa e gestionale, e presentazione di tutte le figure professionali che ruotano intorno alle sedi.	<u>Soprano</u> <u>Vincenzo</u>	2
le risorse interne, la rete di contatti esterni	elementi sul contesto dei servizi alle persone offerti dalla scuola	<u>Soprano</u> <u>Vincenzo</u>	2
il progetto di SCN	1. idealità 2. contesto 3. obiettivi 4. aspetti legislativi e normativi	<u>Parasmo</u> <u>Mariangela</u>	
la legislazione sociosanitaria	1. legislazione in materia di disabilità e la legge quadro 104/92 2. la legge sull'integrazione sociosanitaria 328/2000	<u>Parasmo</u> <u>Mariangela</u>	6

la legge sulla sicurezza negli ambienti di lavoro 626/94 e successive modificazioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetti generali;</li> <li>2. Segnaletica di sicurezza;</li> <li>3. I soggetti della prevenzione;</li> <li>4. Procedure riferite alla mansione, rischi connessi. D.P.I., obblighi responsabilità e sanzioni;</li> <li>5. Dispositivi di protezione individuale;</li> <li>6. Il servizio di prevenzione e protezione;</li> <li>7. Organi di vigilanza.</li> </ol>	<u>Ranucci Pasquale</u>	4
Il segreto professionale, il codice deontologico, la tutela della privacy	<p>⇒ <u>Segreto professionale:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Quali professioni sono soggette al segreto professionale in virtù del Codice Penale e quali in virtù della legge sulla protezione dei dati;</li> <li>2. In che situazioni il professionista ha il permesso di trasmettere i dati del paziente;</li> </ol> <p>⇒ <u>Il codice deontologico e le figure professionali</u></p> <p>⇒ <u>Tutela della privacy:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Che cosa è la privacy;</li> <li>2. Diritto alla protezione dei dati;</li> <li>3. Legge 196/2003</li> <li>4. Che cos'è il trattamento dei dati personali;</li> <li>5. L'incarico della privacy</li> <li>6. Il garante.</li> </ol>	<u>Ranucci Pasquale</u>	4
La comunicazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozioni generali della comunicazione;</li> <li>2. La comunicazione ad una via;</li> <li>3. La comunicazione a due vie;</li> <li>4. Gli assiomi della comunicazione</li> <li>5. I problemi degli assiomi della comunicazione;</li> <li>6. Meccanismi che intervengono nella distorsione del messaggio.</li> </ol>	<u>Parasmo Mariangela</u>	4
Il primo soccorso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esame dell'infortunato: Attivazione del servizio di Emergenza sanitaria;</li> <li>2. Valutazione delle funzioni vitali: Nervosa-Respiratoria-Circolatoria;</li> <li>3. Asfissia; Annegamento; Avvelenamento; Arresto cardiaco; Svenimento; Soffocamento;</li> <li>4. Emorragie: interne – esterne; Epistassi;</li> <li>5. Colpo di calore; Eritema solare; Ustioni – Scottature;</li> <li>6. Convulsioni; Ferite – Tagli – Escoriazioni;</li> <li>7. Punture di insetti;</li> </ol>	<u>Angelo Romanelli</u>	4
Compiti operativi da svolgere	affiancamento a personale specializzato presente sul campo – presso gli enti	<u>Formatore: vari professionisti</u>	15

		presenti	
Conoscenze specifiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le tipologie di handicap</li> <li>2. L'educazione e la riabilitazione. Interventi educativi: caratteristiche e metodi</li> <li>3. Le dinamiche emozionali che emergono nella relazione con il disabile</li> <li>4. Metodi e tecniche dell'intervento educativo e di riabilitazione psico-sociale</li> <li>5. Osservazione e valutazione dei contesti educativi</li> <li>6. Fenomeni e dinamiche di gruppo</li> <li>7. Organizzazione del lavoro di gruppo e funzioni dell'équipe</li> <li>8. Tecniche di animazione e di comunicazione</li> <li>9. L'inserimento delle persone con disabilità nella società e nel mondo del lavoro</li> <li>10. La famiglia e la disabilità approccio alla cultura di una disabilità intesa come portatrice di diverse abilità</li> <li>11. Organizzazione della rete locale d'offerta di servizi per la disabilità</li> <li>12. Elementi di conoscenza tecnica per l'assistenza alle persone disabili</li> <li>13. Elementi di comunicazione, psicologia e pedagogia</li> <li>14. L'inserimento delle persone con disabilità nella società e nel mondo del lavoro</li> </ol>	<u>Parasmo</u> <u>Mariangela</u> <u>Fusco</u> <u>Giovanna</u>	20
Competenze personali e relazionali con attività di verifica	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consapevolezza di sé</li> <li>2. Consapevolezza dell'altro</li> <li>3. Consapevolezza della relazione</li> <li>4. Consapevolezza del contesto</li> <li>5. Capacità di collaborare in modo costruttivo con gli operatori.</li> </ol>	<u>Parasmo</u> <u>Mariangela</u> <u>Fusco</u> <u>Giovanna</u>	6

42) *Durata:*

In questo progetto la durata della formazione specifica è di **73 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.

**Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

#### ***DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE***

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

**Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento**

Data, 26/09/2007

Il Progettista  
Massimiliano Trulli

Il responsabile Legale del CESV  
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale  
Claudio Tosi